

COMUNE DI CASTELLINO DEL BIFERNO

STATUTO

Approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 15 settembre 2007.

**Composizione del Consiglio Comunale
di Castellino del Biferno
alla data di approvazione della presente
"Carta Fondamentale"**

15 settembre 2007

TITOLO I AUTONOMIA E FINALITA' DEL COMUNE

ART. 1 CARTA FONDAMENTALE - AUTONOMIA

1. *Il Comune di Castellino del Biferno uniformandosi ai valori consolidati di autonomia, libertà, pluralismo e cooperazione affermati nella Carta Costituzionale della Repubblica Italiana ed ai principi stabiliti dalla legislazione, nonché alla identità storica civile, culturale della sua popolazione e dei principi ispiratori dello statuto della Regione Molise, adotta il presente Statuto quale Carta Fondamentale costituente espressione dell'autonomia della sua Comunità.*
2. *Lo statuto è la fonte primaria dell'ordinamento comunale nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione, dalle leggi della Repubblica e dalle norme della Comunità Europea.*
3. *Il Comune di Castellino del Biferno è un Ente autonomo nell'ambito dei principi fissati dalle leggi generali della Repubblica Italiana; rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.*
4. *L'autogoverno e l'autodeterminazione della Comunità Castellinese si realizzano con i poteri e gli Istituti inseriti nella presente Carta Fondamentale*
5. *il Comune di Castellino del Biferno esercita le funzioni attribuite o delegate dalle leggi statali e regionali a cui si uniforma*
6. *Il rapporto con i vari Enti od Istituzioni in genere si ispira ai criteri di collaborazione ,cooperazione ed associazionismo; ed agisce al fine di*

- assicurare pari dignità sociale senza distinzione di razza, lingua, religione, opinioni politiche e di condizioni personali e sociali*
7. *La Comunità determina i propri interessi e bisogni fondamentali attraverso gli organi elettivi che la rappresentano e per mezzo delle forme di proposta, partecipazione e consultazione previste dallo Statuto e dalle leggi.*

ART. 2

Finalità, funzioni ed obiettivi

1. *Il Comune promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale, economico, culturale e morale della propria comunità ispirandosi ai valori ed agli obiettivi della Costituzione.*
2. *L'attività amministrativa del Comune persegue i fini determinati dalle leggi e dal presente Statuto ed improntata a criteri di economicità, di efficacia e di pubblicità.*
3. *La potestà regolamentare va esercitata nel rispetto dei principi ispiratori della Presente Carta.*
4. *Il Comune concorre, anche attraverso rapporti di gemellaggio con altri Enti od Istituzioni in genere, alla promozione delle politiche di pace e cooperazione per lo sviluppo culturale economico democratico ed armonico cosmopolita, con il massimo impegno per l'abolizione o mitigazione della fame nel mondo.*
5. *Per il perseguimento delle finalità di cui ai precedenti commi, il Comune assume la programmazione come metodo di intervento e definizione degli obiettivi indicati nei piani, programmi generali e programmi settoriali, coordinati con gli strumenti programmatici propri o degli Enti di appartenenza.*
6. *L'organizzazione delle strutture ha la finalità di realizzare l'efficienza degli uffici e dei servizi e si basa su criteri che individuano le responsabilità degli organi e del personale attuando il principio della separazione dei ruoli politici - di indirizzo e programmazione-, da quelli amministrativi -di gestione-*

ART. 3

Programmazione e forme di cooperazione

1. *Comune concorre alla determinazione degli obiettivi contenuti nei programmi dello Stato e della Regione Molise avvalendosi dell'apporto delle formazioni sociali, economiche, e culturali operanti nel suo territorio.*
2. *I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, equiordinazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.*
3. *Al fine di raggiungere una migliore qualità dei servizi, il Comune può delegare proprie funzioni alla Comunità Montana, nonché ad Ambiti Territoriali settoriali ove riconosciuta la validità.*

ART. 4

Territorio e sede comunale

1. *Il Comune ha una superficie di Km² 15.42 e confina con i Comuni di Campolieto, Lucito, Morrone del Sannio, Petrella Tifernina e Matrice. La*

circoscrizione del Comune è costituita dall'abitato di Castellino del Biferno e dall'Isola Amministrativa "Castellino Nuovo" di Castellino del Biferno la cui estensione territoriale è di circa 17 ettari e costituisce un'enclave nel territorio di Petrella Tifernina, Isola Amministrativa su cui si estendono gli effetti del presente statuto.

- 2. Il palazzo civico, sede comunale, "Municipio" è ubicato nel centro abitato, capoluogo, nell'omonima Piazza. Per l'espletamento dei matrimoni civili viene individuata oltre alla sede comunale, viene individuato l'auditorium dell'edificio Scolastico Karol Wojtyla Giovanni Paolo II.*
- 3. Le adunanze degli organi collegiali si svolgono nella sede comunale. In casi del tutto eccezionali e per particolari esigenze, il consiglio può riunirsi anche in luoghi diversi dalla propria sede.*

ART. 5

Albo Pretorio.

- 1. Il Consiglio Comunale individua nel palazzo civico apposito spazio da destinare ad "Albo Pretorio", per la pubblicazione degli atti ed avvisi previsti dalla Legge, dallo Statuto e dai regolamenti.*
- 2. La pubblicazione deve garantire l'accessibilità, l'integralità e la facilità di lettura.*
- 3. Il segretario cura l'affissione degli atti di cui al 1° comma avvalendosi di un messo comunale e su attestazione di questo, ne certifica l'avvenuta pubblicazione.*

ART. 6

Stemma Gonfalone e Fascia

- 1. Il Comune negli atti e nel sigillo si identifica con il nome di Castellino del Biferno e con lo stemma approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n° 2012 in data 05 luglio 1978. Lo stemma raffigura su uno sfondo azzurro la scritta d'orata "CIL":*

C come "Castrum" Fortezza

I rappresenta la chiave di San Pietro "In Petri" Protettore di Castellino

L come "Lini". Probabile nome del Duca Lino.

(Interpretazione autentica resa nel presente Statuto, sulla scorta degli studi effettuati dall'Ingegnere Pietro Fratangelo e pubblicati sul suo libro "Castellino del Biferno tra storia e cronaca, dal 1700 al 1860")

- 2. L'uso e la riproduzione dei tali simboli per fini non istituzionali sono vietati se non espressamente autorizzato dal Consiglio Comunale.*
- 3. Il Gonfalone è depositato nell'Uffici del Sindaco o nell'aula consiliare. La sua realizzazione è stata effettuata ai sensi del D.P.C.M. di cui al 1° comma*
- 4. La Fascia del Sindaco è uniforme alla normativa e viene indossata durante le cerimonie ufficiali e comunque in tutti gli avvenimenti Istituzionali che ne richiedano l'utilizzo*

ART. 7
PROMOZIONE PARI OPPORTUNITA'

1. *Il Comune tende alla trasformazione qualitativa dei servizi e dell'opportunità di vita, nell'ottica della valorizzazione della rappresentanza femminile e della realizzazione della pari opportunità uomo-donna, bandendo qualsiasi forma di preclusione o pregiudizio*

TITOLO II
ORDINAMENTO STRUTTURALE
ORGANI ELETTIVI

ART. 8
Organi

1. *Sono organi istituzionali del Comune: il Consiglio, la Giunta ed il Sindaco. Essi sono, ciascuno per la propria competenza organi di governo dell'Ente.*

ART. 9
Consiglio Comunale

1. *Il Consiglio Comunale, è organo collegiale di indirizzo e di controllo eletto contestualmente all'elezione del Sindaco, secondo le disposizioni di legge.*
2. *E' composto dal Sindaco e da dodici consiglieri e dura in carica un periodo di cinque anni.*

ART. 10
Competenze e attribuzioni

1. *Il Consiglio comunale esercita le potestà e le competenze assegnategli dalle vigenti leggi e rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico amministrativo del Comune e ne controlla l'attuazione .*
2. *Impronta l'azione complessiva dell'ente ai principi di pubblicità, trasparenza e legalità ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità.*
3. *Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale, statale e degli enti nei quali il Comune è rappresentato.*
4. *Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo de gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo Istituzionale con gli enti od Istituzioni di appartenenza*
5. *Ispira la propria azione al principio di solidarietà.*

ART. 11
Funzionamento del Consiglio

1. *L'attività del consiglio è disciplinata dal Regolamento.*

2. *Il Consiglio è convocato, presieduto e diretto dal Sindaco, che stabilisce l'ordine del giorno e la data della riunione.*
3. *Il Sindaco nel termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione deve convocare la prima seduta del Consiglio che deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione.*
4. *Il Sindaco, quando ne faccia richiesta un quinto dei consiglieri, deve procedere alla convocazione del Consiglio, in un termine non superiore a venti giorni, con all'ordine del giorno le questioni richieste, rientranti nella competenza del consiglio stesso. I richiedenti debbono allegare alla richiesta il testo della proposta di deliberazione o della mozione da discutere.*
5. *Le sedute del Consiglio sono pubbliche, salvo le eccezioni previste dal Regolamento.*

ART. 12

Validità delle sedute

1. *Il Consiglio Comunale è validamente riunito, in prima convocazione, con la presenza della metà dei consiglieri assegnati ed in seconda convocazione con l'intervento di almeno un terzo degli stessi. (sette e cinque compreso il Sindaco)*
2. *Il regolamento stabilisce i casi in cui il Consiglio Comunale si riunisce in seduta segreta; in caso di mancanza di regolamento, lo stabilisce il Sindaco motivando la scelta*
3. *Non concorrono a determinare la validità dell'adunanza:*
 - a-i consiglieri tenuti ad astenersi obbligatoriamente;*
 - b-colore che escono dalla sala prima della votazione;*
 - c-gli Assessori, il Vicesindaco scelti tra i cittadini, ed i Consulenti di fiducia del Sindaco non facenti parte del Consiglio comunale. Essi intervengono su convocazione del del Sindaco alle adunanze, partecipano se richiesto alle discussioni, ma non hanno diritto di voto.*

ART. 13

Linee programmatiche

1. *Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla prima seduta del consiglio, il Sindaco, sentita la Giunta presenta al consiglio le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.*
2. *Ciascun consigliere ha il diritto di intervenire nella definizione delle linee programmatiche, proponendo integrazioni, adeguamenti e modifiche.*
3. *Con periodicità semestrale il consiglio provvede alla verifica e all'adeguamento delle linee programmatiche.*

ART. 14

Commissioni

1. *Il consiglio comunale può istituire nel suo seno commissioni consiliari permanenti, temporanee o speciali, con rappresentanza della minoranza, per fini di controllo, indagine, inchiesta, di studio.*

2. *Il regolamento disciplina il loro numero, le materie di competenza, il funzionamento e la loro composizione.*
3. *Le commissioni possono invitare a partecipare ai propri lavori sindaco, assessori, organismi associativi, funzionari e rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche per l'esame di specifici argomenti.*
4. *Le commissioni sono tenute a sentire il sindaco e gli assessori ogni qualvolta questi lo richiedano, e sono presiedute da un presidente eletto dai membri che le compongono.*
5. *La presidenza delle commissioni di garanzia e controllo, ove costituite, è attribuita alle opposizioni.*

ART. 15
Consiglieri

1. *La posizione giuridica e lo status dei consiglieri sono regolati dalla legge; essi rappresentano l'intera comunità alla quale costantemente rispondono.*
2. *Il Consigliere entra in carica all'atto della proclamazione ovvero: in caso di surrogazione, non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.*

ART. 16
Diritti e doveri dei Consiglieri

1. *Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo del consigliere comunale, previsti dalla legge, sono disciplinati dal regolamento.*
2. *Ciascun consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.*
3. *Ciascun consigliere rappresenta l'intera comunità senza vincolo di mandato con piena libertà di opinione e di voto; è direttamente responsabile dei voti che esprime sui provvedimenti deliberati dal Consiglio.*
4. *L'entità ed i tipi di indennità spettanti a ciascun consigliere , a seconda delle proprie funzioni ed attività, sono stabiliti dalla legge*
5. *La mancata partecipazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute nel corso dell'anno senza giustificato motivo, dà luogo all'inizio del procedimento per la dichiarazione di decadenza del consigliere. Il Sindaco, a seguito dell'avvenuto accertamento dell'assenza maturata da parte del consigliere interessato provvede a comunicargli l'avvio del procedimento ed il consigliere ha dieci giorni di tempo per formulare per iscritto osservazioni e a far valere ogni ragione giustificativa. Entro 15 giorni successivi il consiglio delibera e, ove ritenga sussistente la causa contestata, lo dichiara decaduto. Copia della delibera è notificata all'interessato entro 10 giorni successivi.*
6. *Il consigliere Comunale esercita il diritto di iniziativa deliberativa per tutti gli atti di competenza del Consiglio Comunale e può formulare interrogazioni, interpellanze, mozioni, emendamenti secondo le modalità stabilite dal relativo Regolamento.*

ART. 17
Gruppi consiliari

1. *I Consiglieri eletti nella medesima lista formano un gruppo consiliare.*

2. *E' riconosciuta la formazione di ulteriori gruppi consiliari costituiti da almeno tre consiglieri che lascino i gruppi di origine.*
3. *Ai gruppi consiliari, sono assicurati, per l'esercizio delle loro funzioni, e compatibilmente con la disponibilità di locali, da parte dell'Amministrazione Comunale, spazi idonei e supporti tecnico-organizzativi, come da relativo Regolamento.*

ART. 18
Giunta comunale

1. *La giunta è composta dal Sindaco che la presiede, da un minimo di due assessori ad un massimo di quattro, e potranno essere scelti dal Sindaco anche tra cittadini non facenti parte del Consiglio Comunale purché in possesso dei requisiti di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere Comunale.*
2. *Il Sindaco, entro 10 giorni dalla sua elezione, nomina gli assessori, ed il Vicesindaco,*
3. *Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.*
4. *I componenti la Giunta competenti in materia urbanistica, di edilizia e di lavori pubblici devono astenersi dall'esercitare attività professionale in materia di edilizia privata e pubblica nel territorio da essi amministrato.*
5. *Della nomina della giunta il Sindaco dà comunicazione al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni.*
6. *Il sindaco può revocare uno o più assessori, dandone motivata comunicazione al consiglio nella prima seduta successiva alla revoca.*

ART. 19
Funzionamento della giunta

1. *La giunta è convocata e presieduta dal Sindaco che stabilisce insindacabilmente l'ordine del giorno, tenuto conto degli argomenti proposti dai singoli assessori.*
2. *La giunta delibera con l'intervento della metà più uno dei membri in carica e a maggioranza assoluta dei voti.*
3. *Le votazioni sono palesi ed in caso di parità prevale il voto del Sindaco.*
4. *Le sedute della Giunta non sono pubbliche salvo diversa disposizione del Sindaco.*

ART. 20
Attribuzioni della Giunta Comunale

1. *La Giunta compie gli atti di amministrazione non riservati dalla legge al Consiglio e non rientranti nelle competenze, previste dalle leggi o dallo Statuto, del Sindaco, degli organi di decentramento, del Segretario o dei responsabile dei servizi. Inoltre:*
 - a) *esprime il proprio parere sulla relazione del Sindaco al Consiglio, da tenere entro 30 giorni dalla prima seduta del Consiglio, sulle linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzarsi nel corso del mandato;*
 - b) *collabora con il Sindaco nell'amministrazione del Comune e nell'attuazione degli indirizzi generali del Consiglio;*

- c) *riferisce annualmente al Consiglio sulla propria attività propositiva e di impulso nei confronti dello stesso;*
- d) *adotta in via d'urgenza le variazioni di bilancio, sottoponendole a ratifica del Consiglio nei sessanta giorni successivi, a pena di decadenza.*
- e) *Propone i criteri generali per la concessione di sovvenzioni contributi, sussidi e vantaggi economici di qualunque genere a Enti o Persone fisiche e giuridiche.*
- f) *Definisce i Piano Economico di Gestione determinando gli obiettivi ed affidando gli stessi ari responsabili dei servizi.*
- g) *Approva il regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio*
- h) *dispone l'accettazione di lasciti o donazioni salvo che ciò non comporti oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso la competenza è consiliare.*
- i) *Approva gli accordi di contrattazione decentrata*
- j) *Nomina il nucleo di Valutazione*
- k) *Autorizza l'introduzione o la resistenza di un'azione giudiziaria, qualunque ne sia la magistratura giudicante e il grado di appello e nomina il difensore dell'Ente.*
- l) *Nomina i membri delle commissioni per concorsi pubblici, da comunicare al responsabile del Servizio interessato*
- m) *determina e modifica le aliquote dei tributi e tariffe per la fruizione dei beni e servizi*
- n) *Delibera il conferimento di incarichi fiduciari e per consulenze e collaborazioni, demandando al Sindaco la relativa individuazione, attribuzione e definizione*
- o) *Approva progetti, programmi esecutivi, varianti degli stessi per opere, attività, manifestazioni ed iniziative pubbliche.*
- p) *Adotta atti relativi a provvedimenti concessioni, locazioni, affitti e transazioni, alienazioni di beni mobili, purché non rientranti nelle competenze assegnate dalla legge al Consiglio Comunale.*
- q) *Assume gli impegni di spesa in considerazione delle risorse di bilancio, nelle materie di propria competenza*

ART. 21
Sindaco

1. *Il Sindaco è il capo del governo locale ed in tale veste esercita funzioni di rappresentanza, di presidenza, di indirizzo, di sovrintendenza e di amministrazione. Egli presta Giuramento solenne, in piedi nel primo Consiglio di insediamento pronunciando la formula : "Giuro di essere fedele alla Costituzione Italiana, alle leggi dello Stato e di adoperarmi incondizionatamente per il bene della collettività castellinese.*
2. *Ha competenza e poteri di indirizzo, di vigilanza e controllo dell'attività degli assessori e delle strutture gestionali - esecutive.*
3. *La legge disciplina le modalità per l'elezione, i casi di incompatibilità e di ineleggibilità all'ufficio di Sindaco, il suo status e le cause di cessazione dalla carica.*

4. *Al Sindaco, oltre alle competenze di legge, sono assegnate dal presente statuto e dai regolamenti attribuzioni quale organo di amministrazione, di vigilanza e poteri di autorganizzazione delle competenze connesse all'ufficio.*
5. *Convoca e presiede il Consigli e la Giunta, ne fissa l'Ordine del Giorno e ne determina il giorno di adunanza.*
6. *Impartisce direttive al Segretario Comunale, al Direttore Generale ove nominato ed ai responsabili dei vari uffici e servizi in ordine agli indirizzi amministrativi con particolare riferimento all'adozione di criteri organizzativi che assicurino l'individuazione delle responsabilità e l'efficienza degli uffici e dei servizi medesimi.*
7. *Assicura l'unità di indirizzo della Giunta promovendone e coordinandone le attività degli Assessori.*
8. *Indice i Referendum Comunali*
9. *promuove e conclude accordi di programma*
10. *nomina il Segretario comunale.*
11. *conferisce e revoca incarichi direttivi se lo ritiene opportuno, previa deliberazione di Giunta Comunale*
12. *Sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, il Sindaco provvede alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed istituzioni. Qualora il Sindaco sia membro di diritto presso tali Enti può delegare stabilmente un Consigliere. Di tale scelta viene data tempestiva comunicazione al Consiglio Comunale nella prima seduta successiva, indicando, in caso di revoca, il nominativo del nuovo delegato.*
13. *Determina gli orari di apertura degli uffici al pubblico*
14. *Il Sindaco può delegare con atto formale, parte delle sue funzioni istruttorie a persone o consiglieri di sua fiducia cui vengono attribuiti compiti di studio e di approfondimento di tematiche connesse a materiale di amministrazione locale. Gli incaricati "Fiduciari Delegati" rispondono esclusivamente al Sindaco del loro operato, non svolgono alcuna funzione di amministrazione attiva e non hanno diritto a compensi od altro emolumento connesso con lo svolgimento della loro attività. Possono invece disporre, ove autorizzati dal Sindaco, della collaborazione degli uffici per l'acquisizione di documentazione necessaria allo studio. Essi, sono tenuti a presentare al Sindaco relazione finale sullo studio effettuato che servirà esclusivamente al Capo dell'Amministrazione, quale supporto tecnico di collaborazione per le iniziative che il Sindaco stesso deve svolgere. Tale rapporto di Consulenza Speciale, non altera l'equilibrio dei ruoli nell'ambito del principio di collaborazione tra gli Organi Comunali*
15. *Il Sindaco è l'unico e diretto responsabile della Protezione Civile*

ART. 22
Attribuzioni di vigilanza

1. *Il sindaco, quale capo dell'amministrazione esercita le funzioni attribuitegli dalle leggi, dallo statuto e dai regolamenti e sovrintende al funzionamento dei servizi e degli uffici ed all'esecuzione degli atti. In particolare:*
 - a) *acquisisce direttamente presso tutti gli uffici e servizi le informazioni e gli atti, anche riservati e può disporre l'acquisizione di atti, documenti e informazioni presso le Aziende Speciali, le istituzioni e le Società appartenenti all'Ente.*

- b) *Compie gli atti conservativi dei diritti del Comune e promuove, direttamente o avvalendosi di personale di supporto, le indagini e verifiche amministrative sull'intera attività del Comune*
- c) *Il Sindaco promuove e assume iniziative atte ad assicurare che gli uffici e servizi, aziende, società, associazioni appartenenti al Comune, svolgano la loro attività secondo gli obiettivi indicati dal Consiglio e in coerenza con gli indirizzi attuativi espressi dalla Giunta.*

ART. 23

Vicesindaco-Assessori

1. *E' Vicesindaco un componente la giunta, consigliere comunale, o persona nominata con atto del Sindaco.*
2. *Il Vicesindaco sostituisce il sindaco in caso di assenza o impedimento temporaneo nei modi e nei tempi stabiliti dalle leggi*
3. *Nel caso di contemporanea assenza del Sindaco e del Vicesindaco, esercita le funzioni l'Assessore anziano intendendo, per tale, il più anziano di nomina.*
4. *L'assessore, dopo che il Consiglio ha espletato la presa d'atto della nomina avvenuta da parte del Sindaco tramite apposito Decreto, giura con voce sostenuta, con il seguente rito: "Giuro di essere fedele alla Costituzione Italiana e di operare in conformità ai principi programmatici stabiliti dall'Amministrazione Comunale e dal Sindaco"*
5. *L'Assessore che non interviene per tre sedute consecutive della Giunta, senza giustificato motivo, decade dalla carica.*
6. *Il Sindaco può revocare uno o più Assessori ed il Vicesindaco dandone motivata comunicazione al primo Consiglio Comunale utile*

Art. 24

Coordinamento per gli interventi a favore dei diversamente abili e per il settore sociale finalizzato alla valutazione e proposizione delle strategie d'ambito e per l'utilizzo del Fondo di Solidarietà Cosmopolita

1. *In attuazione del principio di solidarietà e di trasparenza, al fine di conseguire il coordinamento degli interventi fatti dal Comune in ogni sede, per il sociale ed a favore dei diversamente abili, con l'interessamento dei servizi sociali, sanitari, educativi e di tempo libero operanti nell'Ambito Comunale, il Sindaco può istituire un Comitato di coordinamento, che presiede e del quale fanno parte i dipendenti responsabili dei servizi che curano gli interventi sociali previsti dalla legge o prevedibili con l'utilizzo del Fondo di Solidarietà Cosmopolita, ove si dovesse essere constatata una inoperosità od inadeguatezza dei servizi d'Ambito. La presidenza può, su richiesta, essere delegata al Vicesindaco oppure ad un Assessore.*
2. *I lavori istruttori competono alla segreteria ed ai dipendenti comunali, che curano i rapporti con i diversamente abili e con i loro familiari, mentre nel Coordinamento possono essere invitati a partecipare anche esponenti politici e dirigenti dell'Ambito Sociale di riferimento.*
3. *Al Coordinamento partecipa anche un rappresentante di genitori, eletto eventualmente in seno ad un comitato cittadino.*

CAPO II

Coordinamento per gli interventi utili al miglioramento della Pubblica Istruzione finalizzato al controllo e proposizione delle strategie all'interno dell'Istituto scolastico di riferimento, per la scolarizzazione, razionalizzazione e globalizzazione del sistema scolastico

- 1. In attuazione ai principi costituzionali e delle leggi nazionali di riferimento, viene promosso un coordinamento scolastico al fine di migliorare gli interventi di ogni genere nel settore della Pubblica Istruzione, controllando le dinamiche degli uffici regionali preposti e proponendo politiche di miglioramento delle condizioni architettoniche e di apprendimento scolastico. La Presidenza del coordinamento è affidata al Sindaco che su richiesta può anche delegare*
- 2. I lavori istruttori competono alla segreteria ed ai dipendenti comunali, i quali cureranno i rapporti con i genitori e con le competenti Istituzioni delle quali acquisiscono in via preventiva ogni documentazione utile.*
- 3. Al coordinamento partecipa anche un rappresentante dei genitori, eletto eventualmente in seno ad un comitato cittadino.*

TITOLO III

ORGANI BUROCRATICI ED UFFICI

SEGRETARIO COMUNALE

ART. 25

Principi e criteri fondamentali di gestione

- 1. E' nominato dal sindaco da cui dipende funzionalmente ed è scelto nell'apposito albo.*
- 2. Il segretario svolge compiti di collaborazione e funzioni di assistenza giuridico - amministrativa nei confronti degli organi del Comune in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle leggi, allo statuto e ai regolamenti.*
- 3. Oltre le funzioni espressamente previste dalla legge e dal presente statuto, possono essere conferite al segretario con provvedimento del Sindaco compiti specifici di coordinamento e attribuzioni anche a carattere gestionale, in relazione alle esigenze organizzative e agli obiettivi programmatici del comune.*
- 4. Indica al Sindaco, agli esponenti dell'Amministrazione ed in particolar modo alla Giunta Comunale, tutte le discrezionalità ammesse dal Diritto Amministrativo, senza entrare mai, in nessun caso in scelte che attengono ai Politici.*
- 5. Cura il procedimento amministrativo in ogni sua fase, dall'adozione al completamento di atti che incidono su situazioni giuridiche soggettive, completamento che deve avvenire entro massimo trenta giorni dalla data di adozione dell'atto, consentendo un raddoppiamento dei tempi, nei casi in cui la Giunta Comunale lo potesse motivare.*
- 6. Il Segretario Comunale o il Direttore Generale ove nominato, coordina i vari uffici, partecipa con funzioni consultive, ove richieste, alle riunioni di Consiglio e di*

Giunta delle cui attività provvede alla stesura dei verbali in coerenza con le volontà espresse dai rispettivi membri e secondo le direttive impartite dal Sindaco; assicura unitarietà e complementarità all'azione amministrativa senza avere rilevanza esterna, se non col visto del Sindaco; collabora con l'amministrazione per la predisposizione della relazione previsionale e programmatica nonché del Conto Consuntivo nei modi e nei tempi stabiliti dalle leggi di riferimento.

- 7. Al Segretario possono essere affidate mansioni suppletive che prevedono un emolumento aggiuntivo di retribuzione rapportato alla gravosità dell'incarico, valutata dalla Giunta Comunale.*

ART. 26

Determinazioni e Decreti

- 1. Gli atti adottati dai dirigenti e dai responsabili di servizio, devono essere visti dal Sindaco come forma di controllo sull'atto politico di riferimento adottato dal Competente Organismo elettivo; essi assumono la denominazione di "determine".*
- 2. Gli atti del Sindaco non diversamente disciplinati dalla legge, assumono la denominazione di "Decreti".*
- 3. Sia le Determine che i Decreti, hanno esecuzione dal giorno stesso in cui si è conclusa la fase amministrativa, che comprende anche eventuali registrazioni per impegni di spesa per i quali si rende necessaria la copertura finanziaria*

UFFICI

ART. 27

Principi strutturali ed organizzativi

- 1. L'Amministrazione del comune si attua mediante una attività volta a stabilire programmi ed obiettivi a breve, medio e lungo termine a discrezione della Giunta Comunale e deve essere informata ai seguenti principi:*
 - a) organizzazione del lavoro non più in singoli atti, bensì per progetti-obiettivo e per programmi;*
 - b) analisi e individuazione delle produttività e dei carichi funzionali di lavoro e del grado di efficacia della attività svolta da ciascun elemento dell'apparato;*
 - c) individuazione di responsabilità strettamente collegata all'ambito di autonomia decisionale dei soggetti, sempre nel rispetto dei principi di cui al precedente articolo 23.*
 - d) superamento della separazione rigida delle competenze nella divisione del lavoro e massima flessibilità delle strutture e del personale.*
- 2. Il regolamento individua forme e modalità di organizzazione e di gestione della struttura interna.*

ART. 28

Struttura

- 1. L'organizzazione strutturale, diretta a conseguire i fini istituzionali dell'Ente secondo le norme del regolamento, è articolata in uffici anche appartenenti ad aree diverse, collegati funzionalmente al fine di conseguire gli obiettivi assegnati.*

- 2. I dipendenti comunali i responsabili dei vari servizi ed i dirigenti, hanno l'obbligo di operare conformemente al programma amministrativo approvato nella tornata elettorale di riferimento*

ART. 29
Personale

- 1. Il Comune promuove e realizza il miglioramento delle prestazioni del personale attraverso l'ammodernamento delle strutture, la formazione, la qualificazione professionale e la responsabilizzazione dei dipendenti.*
- 2. La disciplina del personale è riservata agli atti normativi dell'ente che danno esecuzione alle leggi ed allo Statuto.*
- 3. Il regolamento dello stato giuridico ed economico del personale disciplina in particolare:*
 - a) struttura organizzativo - funzionale;*
 - b) dotazione organica;*
 - c) modalità di assunzione e cessazione del servizio;*
 - d) diritti, doveri e sanzioni;*
 - e) trattamento economico.*

SERVIZI

ART. 30
Forme di gestione

- 1. L'attività diretta a conseguire nell'interesse della comunità, obiettivi e scopi di rilevanza sociale, promozione dello sviluppo economico e civile, compresa la produzione di beni, viene svolta attraverso servizi pubblici che possono essere istituiti e gestiti anche con diritto di privativa del Comune, ai sensi di legge.*
- 2. La scelta della forma di gestione per ciascun servizio deve essere effettuata previa valutazione comparativa tra le diverse forme di gestione previste dalla legge e dal presente statuto.*
- 3. Per i servizi da gestire in forma imprenditoriale la comparazione deve avvenire tra affidamento in concessione, costituzione di aziende, di consorzio o di società a prevalente capitale locale.*
- 4. Per gli altri servizi la comparazione avverrà tra la gestione in economia, la costituzione di istituzione, l'affidamento in appalto o in concessione, nonché tra la forma singola o quella associata mediante convenzione, unione di comuni, ovvero consorzio.*
- 5. Nell'organizzazione dei servizi devono essere comunque assicurate idonee forme di informazione, partecipazione e tutela degli utenti;*
- 6. Il consiglio comunale può delegare alla Comunità Montana l'organizzazione e la gestione di funzioni e servizi di propria competenza quando la dimensione comunale non consenta di realizzare una gestione ottimale ed efficiente.*

ART. 31
Gestione in economia

1. *L'organizzazione e l'esercizio di servizi in economia sono di norma, disciplinati da appositi regolamenti.*

ART.32
Gestione associata dei servizi e delle funzioni

1. *Il Comune sviluppa rapporti con gli altri Comuni, altri Enti ed altre Istituzioni per promuovere e ricercare le forme associative più appropriate tra quelle previste dalla legge in relazione alle attività, ai servizi, alle funzioni da svolgere ed agli obiettivi da raggiungere.*

TITOLO IV
CONTROLLO INTERNO

ART. 33
Principi e criteri

1. *Il bilancio di previsione, il conto consuntivo e gli altri documenti contabili dovranno favorire al Sindaco, al Vicesindaco ai Consiglieri Comunali agli Assessori e dei Fiduciari Delegati, una lettura per programmi ed obiettivi affinché siano consentiti, oltre al controllo finanziario e contabile, anche quello sulla gestione e quello relativo all'efficacia dell'azione del Comune.*
2. *L'attività di revisione potrà comportare proposte al Consiglio Comunale in materia di gestione economico-finanziaria dell'Ente. E' facoltà del Consiglio richiedere agli organi e agli uffici competenti specifici pareri e proposte in ordine agli aspetti finanziari ed economici della gestione e di singoli atti fondamentali, con particolare riguardo all'organizzazione ed alla gestione dei servizi.*
3. *Le norme regolamentari disciplinano gli aspetti organizzativi e funzionali dell'ufficio del revisore dei Conti e ne specificano le attribuzioni di controllo, di impulso, di proposta e di garanzia, con l'osservanza della legge, dei principi civilistici concernenti il controllo delle società per azioni e del presente statuto.*
4. *Nello stesso regolamento verranno individuate forme e Procedure per un corretto ed equilibrato raccordo operativo - funzionale tra la sfera di attività del revisore e quella degli organi e degli uffici dell'ente.*

ART. 34
Revisore del conto

1. *Il Revisore dei Conti, viene nominato dal Consiglio Comunale e oltre a possedere requisiti prescritti dalle norme sull'ordinamento delle autonomie locali, deve possedere quelli di eleggibilità fissati dalla legge per l'elezione a consigliere comunale e non ricadere nei casi di incompatibilità previsti dalla legge.*

- 2. Il regolamento potrà prevedere ulteriori cause di incompatibilità , al fine di garantire la posizione di imparzialità e di indipendenza. Saranno altresì disciplinate con il regolamento le modalità di revoca e di decadenza, applicando, in quanto compatibili, le norme del codice civile relative ai sindaci delle S.p.A.*
- 3. Nell'esercizio delle sue funzioni , con modalità e limiti definiti nel regolamento, il revisore avrà diritto di accesso agli atti e documenti connessi alla sfera delle sue competenze.*

ART.35

Demanio e Patrimonio

- 1. Il Sindaco, con la Giunta Municipale dispone la compilazione dell'inventario comunale dei beni demaniali e patrimoniali del Comune da rivedersi annualmente.*
- 2. La gestione dei beni si ispira ai principi della conservazione, della valorizzazione e dell'utilità pubblica.*
- 3. I beni comunali non impiegati per fini istituzionali dell'Ente e non strumentali alla erogazione dei servizi, sono dati di norma in locazione o in uso, compatibilmente con la loro natura, a canoni tali da conseguire un'adeguata redditività.*
- 4. i beni comunali, mobili ed immobili, sono registrati i apposito inventario da redigere in conformità alle disposizioni di legge, secondo i principi e le tecniche della compatibilità patrimoniale. L'inventario è tenuto aggiornato da un funzionario incaricato.*
- 5. Il funzionario incaricato della tenuta dell'inventario dei beni ha altresì l'obbligo di conservare i titoli, gli atti e le scritture relative al patrimonio del Comune*

TITOLO V

ORDINAMENTO FUNZIONALE

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE , PARTECIPAZIONE POPOLARE, ASSOCIAZIONISMO, REFERENDUM E FUNZIONE NORMATIVA

ART. 36

Organizzazione sovracomunale

- 1. Il consiglio comunale promuove e favorisce forme di collaborazione con altri enti pubblici territoriali, al fine di coordinare ed organizzare unitamente agli stessi i propri servizi ,*
- 2. Controlla le politiche degli Ambiti Territoriali di riferimento affinché gli stessi rispettino l'autonomia Comunale stabilita dalla Costituzione Italiana.*
- 3. Ogni attività amministrativa intesa ad ottenere una collaborazione sovracomunale, deve essere affiancata da una speciale commissione comunale volta a stabilire le linee guida e ad esercitare gli opportuni controlli atti a tutelare gli interessi comunali nel rispetto delle indicazioni dell'Ambito*

ORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

ART. 37

Principio di cooperazione

1. *L'attività dell'ente, diretta a conseguire uno o più obiettivi d'interesse comune con altri enti locali, si organizza avvalendosi dei moduli previsti dalla legge attraverso accordi ed in sede di cooperazione.*

ART. 38

Convenzioni

1. *Il Comune promuove la collaborazione, il coordinamento e l'esercizio associato di funzioni, anche individuando nuove attività di comune interesse, ovvero l'esecuzione e la gestione di opere pubbliche, la realizzazione di iniziative e programmi speciali ed altri servizi, privilegiando la stipulazione di apposite convenzioni con altri enti locali e loro enti strumentali.*
2. *Le convenzioni contenenti gli elementi e gli obblighi previsti dalla legge, sono approvate dal consiglio comunale a maggioranza assoluta dei componenti assegnati.*

ART. 39

Consorzi-Azienda Speciale

1. *Il consiglio comunale, in coerenza ai principi statutari, promuove la costituzione del consorzio tra enti per realizzare e gestire servizi rilevanti sotto il profilo economico o imprenditoriale.*
2. *La convenzione oltre ai contenuti discrezionali che stabiliscono le finalità, deve prevedere l'obbligo di pubblicazione degli atti fondamentali del consorzio negli albi pretori degli enti contraenti*
3. *Il consiglio comunale, unitamente alla convenzione, approva lo statuto del consorzio che vede disciplinare l'ordinamento organizzativo e funzionale del nuovo ente secondo le norme previste per le aziende speciali dei comuni, in quanto compatibili.*
4. *Il consorzio assume carattere polifunzionale quando si intendono gestire da parte dei medesimi enti locali una pluralità di servizi attraverso il modulo consortile.*
5. *L'Azienda Speciale è un Ente strumentale del Comune dotato di propria personalità giuridico-amministrativa, di autonomia imprenditoriale e di proprio statuto approvato dal Consiglio Comunale.*
6. *Sono Organi dell'Azienda Speciale il Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Direttore Generale cui compete la responsabilità gestionale*
7. *Il Presidente ed il Consiglio di Amministrazione sono nominati dal Sindaco secondo i criteri stabiliti dal Consiglio Comunale, salvaguardando la rappresentanza delle minoranze consiliari, fra persone che hanno le caratteristiche di nomina a Consigliere Comunale di comprovata e documentata*

esperienza amministrativa, oltre alla competenza tecnica nel settore aziendale di riferimento

8. *Il Sindaco può revocare dall'incarico il Presidente ed i componenti del C.d. A anche prima della scadenza del mandato, motivando l'atto e provvedendo contestualmente alla loro sostituzione*
9. *Il Comune conferisce all'Azienda il Capitale in dotazione, ne determina le finalità e gli indirizzi, ne approva lo Statuto e gli atti fondamentali, verifica i risultati della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.*
10. *I revisori dei conti dell'§Azienda sono nominati dal Consiglio Comunale con modalità che assicurano la presenza nel collegio di almeno un componente di designazione della minoranza consiliare*

ART. 40

Unione di comuni

1. *In attuazione dei principi legislativi di riforma delle autonomie locali, il consiglio comunale, ove sussistano le condizioni, costituisce, nelle forme e con le finalità previsti dalla legge, unioni di comuni con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche ed offrire servizi più efficienti alla collettività.*

ART. 41

Accordi di programma

1. *Il comune per la realizzazione di opere interventi e programmi previsti in leggi speciali o settoriali che necessitano dell'attivazione di un procedimento complesso per il coordinamento e l'integrazione dell'attività di più soggetti interessati, promuove e conclude accordi di programma.*
2. *L'accordo oltre alle finalità perseguite, deve prevedere le forme per l'attivazione dell'eventuale arbitrato e degli interventi surrogati ed, in particolare:*
 - a) *determinare i tempi e le modalità dell'attività preordinate e necessarie alla realizzazione dell'accordo;*
 - b) *individuare attraverso strumenti appropriati, quali il piano finanziario, i costi, le fonti di finanziamento e le relative regolazioni dei rapporti fra gli enti coinvolti;*
 - c) *assicurare il coordinamento di ogni altro connesso adempimento.*
3. *Il sindaco definisce e stipula l'accordo, previa deliberazione d'intenti dell'organo competente, con l'osservanza delle altre formalità previste dalla legge e nel rispetto delle funzioni attribuite con lo statuto.*

PARTECIPAZIONE POPOLARE E DIRITTO ALL'INFORMAZIONE

ART. 42

Partecipazione

1. *Il comune garantisce e promuove la partecipazione dei cittadini all'attività dell'ente, al fine di assicurarne il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza.*

ART. 43

Istanze

1. *I cittadini singoli o associati, possono presentare all'Amministrazione istanze, petizioni o proposte intese a promuovere interventi per la tutela degli interessi collettivi sulle quali si pronunciano gli organi elettivi, secondo le rispettive competenze, nel termine di trenta giorni con appositi motivati provvedimenti.*

ASSOCIAZIONISMO E PARTECIPAZIONE

ART. 44

Principi generali

1. *Il Comune valorizza le autonome forme associative e di cooperazione dei cittadini.*

ART. 45

Associazioni

1. *La giunta comunale registra su apposito Albo, previa istanza degli interessati e per i fini di cui al precedente articolo, le associazioni che operano sul territorio.*
2. *Per gli stessi fini, il comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, associazioni riconosciute di interesse per la comunità che operano senza scopi di lucro, dandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'ente, incentivandole attraverso l'erogazione di contributi; definisce le forme di partecipazione delle associazioni all'attività di programmazione dell'Ente e ne garantisce comunque la rappresentanza negli organismi consultivi istituiti; inoltre l'Amministrazione Comunale può affidare alle associazioni o a comitati appositamente costituiti l'organizzazione e lo svolgimento di attività promozionali, ricreative, ed in generale di interesse pubblico da gestire in forma sussidiaria od integrata rispetto all'Ente.*

ART. 46

Organismi di partecipazione

1. *Il comune promuove e tutela le varie forme di partecipazione dei cittadini.*
2. *Una percentuale non inferiore al 15% degli elettori del Comune può presentare al Consiglio Comunale, tramite il protocollo, proposte le l'adozione di atti deliberativi rientranti nelle materie di competenza comunale, con l'esclusione di atti di nomina, di approvazione del bilancio preventivo e consultivo, di disciplina delle tariffe e dei tributi e di adozione degli strumenti di pianificazione, avendo cura di inserire nella proposta i principi essenziali individuabili nell'indicazione dei mezzi di copertura finanziaria della spesa nei casi in cui ciò si renda necessario*
3. *Ai soggetti legittimati -i cittadini elettori- compatibilmente con il funzionamento degli uffici, è garantita la necessaria assistenza da parte degli uffici comunali*

4. Ai cittadini, inoltre, sono consentite forme dirette e semplificate di tutela degli interessi pubblici, che favoriscano il loro intervento nella formazione degli atti, tramite moduli prestampati da compilare e firmare.

L'amministrazione può attivare forme di consultazione, per acquisire il parere di soggetti economici su specifici problemi.

ART. 47 Referendum

1. Nelle materie di competenza del Consiglio Comunale, ad eccezione di quelle attinenti alla finanza comunale ai tributi ed alle tariffe, al personale ed all'organizzazione degli uffici e dei servizi, alle nomine ed alle designazioni, possono essere indetti Referendum consultivi, allo scopo di acquisire il preventivo parere della popolazione o referendum per l'abrogazione in tutto od in parte di provvedimenti, compresi gli atti normativi e gli strumenti di pianificazione già adottati dal Consiglio.
2. Non sono ammessi Referendum abrogativi di atti politici o di indirizzo o comunque non aventi effetti amministrativi diretti sui cittadini.
3. I referendum consultivi ed abrogativi sono indetti dal Sindaco su iniziativa del Consiglio Comunale, assunta a maggioranza di almeno due terzi dei componenti, o su richiesta di almeno 1/10 dei cittadini elettori da valutare al momento dell'inizio della raccolta firme, opportunamente comunicata al Protocollo dell'Ente.
4. Il difensore civico rilascia il suo parere -non vincolante- sull'ammissibilità della richiesta referendaria, tramite atto formale da assumere nella forma ufficiale dall'Ente.
5. Le consultazioni referendarie potranno tenersi non più di una volta ogni anno, nei giorni compresi tra il 15 settembre ed il 15 novembre.
6. Il referendum è valido se vi partecipa almeno il 30% degli aventi diritto al voto, in considerazione dell'enorme numero dei cittadini iscritti all'AIRE che fanno comunque quorum.
7. Non possono essere indetti referendum, su attività amministrative vincolate da leggi statali o regionali, su materie che sono già state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quinquennio.
8. Il consiglio comunale fissa, sentito il parere del Difensore Civico, con apposita delibera, i tempi e le modalità organizzative della consultazione.
9. Il mancato reperimento delle indicazioni referendarie deve essere deliberato, con adeguate motivazioni, dalla maggioranza dei consiglieri assegnati al comune.

ART. 48 Effetti del referendum

1. I Referendum abrogativi comportano, nel caso in cui venga promossa la proposta referendaria, la caducazione dell'atto o delle parti di esso sottoposte a Referendum con effetto dal 120° giorno successivo al quello della proclamazione dell'esito del voto da parte del Presidente del Seggio costituito.
2. Nei referendum consultivi il Consiglio Comunale approva entro 120 giorni dalla proclamazione dell'esito della consultazione, le determinazioni conseguenti, coerentemente alle indicazioni espresse dagli elettori

le norme dello statuto comunale possono essere sottoposte solamente a referendum consultivi.

ART. 49

Diritto di accesso

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti dell'amministrazione dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali nei limiti di legge e secondo le modalità definite dal regolamento.

ART. 50

Diritto di informazione

- 1. Tutti gli atti dell'amministrazione con rilevanza esterna sono pubblici.*
- 2. Il diritto di accesso agli atti di cui al comma 1° è disciplinato dalla legge e dal regolamento comunale.*

FUNZIONE NORMATIVA

ART. 51

Statuto

- 1. Lo statuto contiene le norme fondamentali dell'ordinamento comunale. Ad esso devono conformarsi tutti gli atti normativi del Comune nonché i comportamenti amministrativi dei dipendenti, dei responsabili e degli Amministratori Comunali*
- 2. E' ammessa l'iniziativa da parte di almeno il 35 per cento del corpo elettorale per proporre modificazioni allo statuto anche mediante un progetto redatto in articoli. Si applica in tale ipotesi la disciplina prevista per l'ammissione delle proposte di iniziativa popolare.*

ART. 52

Regolamenti

- 1. Il Comune emana regolamenti:*
 - a) nelle materie ad essi demandate e dallo statuto;*
 - b) in tutte le altre materie di competenze comunale.*
- 2. Nelle materie di competenza riservata dalla legge generale sugli enti locali, la potestà regolamentare viene esercitata nel rispetto delle suddette norme generali e delle disposizioni statutarie.*
- 3. Nelle altre materie i regolamenti comunali sono adottati nel rispetto delle leggi statali e regionali, tenendo conto delle altre disposizioni regolamentari emanate dai soggetti aventi una concorrente competenza nelle materie stesse.*

ART. 53

Adeguamento delle fonti normative comunali a leggi sopravvenute

- 1. Gli adeguamenti dello statuto e di regolamenti devono essere apportati, nel rispetto dei principi dell'ordinamento comunale contenuti nella costituzione, nelle leggi di riferimento ed in altre leggi nello statuto stesso, entro i 120 giorni successivi all'entrata in vigore delle nuove disposizioni.*

ART. 54

Ordinanze

- 1. Il sindaco emana ordinanze di carattere ordinario, in applicazione di norme legislative e regolamentari.*
- 2. Le ordinanze di cui al comma 1° devono essere pubblicate per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio.*
- 3. Il Sindaco emana altresì, nel rispetto delle norme costituzionali e dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze contingibili ed urgenti nelle materie stabilite dalle leggi vigenti e per le finalità di Protezione Civile per la cui materia e' unico responsabile. Tali provvedimenti devono essere adeguatamente motivati. La loro efficacia, necessariamente limitata nel tempo, non può superare il periodo in cui perdura la necessità.*
- 4. In caso di assenza del Sindaco le ordinanze sono emanate da chi lo sostituisce ai sensi del presente statuto.*
- 5. Quando l'ordinanza ha carattere individuale essa deve essere notificata al destinatario. Negli altri casi essa viene pubblicata nelle forme previste al precedente comma secondo.*

ART. 55

Norme transitorie e finali

- 1. Il presente statuto entra in vigore dopo aver ottemperato agli adempimenti di legge. Da tale momento cessa l'applicazione delle norme transitorie.*
- 2. Durante la fase di cui al comma precedente, sono applicabili tutti quegli articoli che riguardano la composizione e le competenze degli Organi elettivi di cui al TITOLO II.*
- 3. Il consiglio approva i regolamenti previsti dalla legge e dal presente statuto. Fino all'adozione dei suddetti regolamenti, restano in vigore le norme adottate dal Comune secondo la precedente legislazione del Comune di Castellino del Biferno (Regione Molise)*